

<b>LETTERA</b>	1213
Denominazione	Giuditta Turina a Giuditta Pasta
Data di stesura	
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta Turina scrive a Giuditta Pasta per raccontarle il suo precario e sofferente stato di salute.
Trascrizione	<p>Tanto la signora Turina, quanto io la preghiamo di rammentarci alla signora (Sparks?), ai Ruspini<sup>1</sup>, alla Ricordi, a Curioni.</p> <p>Aggiungo una riga mia carissima e buona Giuditta per dirti che non so rassegnarmi alle tante privazioni che la mia salute mi obbliga a fare e quello di non poterti abbracciare domani non è certo delle meno dolorose. Il dottore ti ha scritto quanto ho sofferto ieri e come sto poco bene anche oggi. Non vorrei perdere in breve tempo quel poco miglioramento acquistato in tanti mesi, ma ti confesso che l'inverno mi fa paura. Io conto sempre farti una visita, ma ho bisogno che la mia salute e il tempo me lo permettano. Ti ringrazio della buona insalatina e dell'eccellente presa di tabacco che mi portò Banchino. Tu sei sempre la buona e gentile amica che non dimentica l'amica che soffre e che ti vuol sempre tanto bene. Almeno tu stessi a Milano! che consolazione sarebbe per me! Ora ti abbraccio teneramente unitamente a tuoi cari e ti sono di cuore affezionatissima amica Giuditta Turina.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Turina/[Antonio Tarchini Bonfanti]
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	
Note generiche	La lettera si presenta acefala.
Collocazione	Job 16 – 01, (331), box 14, folder 27
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

---

1 Così nel testo